

Diritti senza rovesci: l' "unconventional" nella comunicazione sociale

Diritti senza rovesci è una campagna di comunicazione sociale promossa da INAIL. Una serie di azioni comunicative, di linguaggi, di iniziative messe in campo per contribuire alla creazione di una cultura, condivisa collettivamente, che metta al centro dell'attenzione e della quotidianità dell'esperienza lavorativa la sicurezza sul lavoro e i principi di non discriminazione.

L'idea di Diritti senza rovesci nasce in Valle d'Aosta, dall'amicizia di due donne, impegnate in due contesti tradizionalmente lontani: Elvira Goglia, dirigente di INAIL e Viviana Rosi, dell'Associazione culturale Solal. Lo scopo è ambizioso e non si limita a richiamare il rispetto di norme fondamentali che salvaguardano la salute psicofisica dei lavoratori.

Vengono coinvolti scrittori e attori di grande bravura, realizzate videoinstallazioni e soprattutto vengono raccolte storie di disagio lavorativo e di ingiustizia patita dalla viva voce di lavoratori e lavoratrici, con la convinzione che proprio da lì, dalle tante vicende di "malolavoro" che ancora si verificano nel nostro paese, sia necessario partire per costruire una cultura, una mentalità eticamente responsabile.

Le storie di vita lavorativa raccolte grazie alla disponibilità e alla voglia di raccontarsi di lavoratori vittime di discriminazioni, precarietà, mobbing, i referti stilati in occasione di una tra le troppe morti sul lavoro diventano racconti d'autore¹ da distribuire per strada, da leggere ad alta voce a passanti apparentemente distratti, da fare ascoltare a centinaia di giovani accorsi a visitare il percorso multimediale allestito a Torino negli spazi, che ancora trasudano memoria industriale, dell'associazione Libera di don Ciotti. È forte la convinzione espressa con passione militante da Lella Costa, in occasione della presentazione della campagna, che il grande valore delle storie di vita vissuta stia nel fatto che parlano "alla pancia" di chi le sta a sentire, che la letteratura, quando coglie il valore e il senso dell'esperienza umana, diventa uno strumento straordinario per smuovere le coscienze e convincere della necessità di un cambiamento per costruire una società che sia più equa e migliore per tutti.

Pubblichiamo sulla Rivista Il pesce grande mangia il pesce piccolo di Tullio Avoledo. (N.d.D.).

1 I titoli della collana 2007: 1. MOBBING - Giuliana Olivero, *Sottigliezze*; 2. DISCRIMINAZIONE - Carmen Covito, *Tempo parziale*; 3. MORTI BIANCHE - Andrea Bajani, *Tanto si doveva*; 4. PRECARIATO - Viviana Rosi e Alessandro Viale, *Vogliono te. Storia di un ragazzo interinale*; 5. IMMIGRAZIONE - Giorgio Falco, *Liberazione di una superficce*; 6. DISABILITÀ - Barbara Garlaschelli, *Luce nella battaglia. La storia di Matilde*.

I titoli della collana 2008: 7. LAVORO AUTONOMO - Tullio Avoledo, *Il pesce grande mangia il pesce piccolo*; 8. IMMIGRAZIONE - Dacia Maraini presenta *Nadja*; 9. DISCRIMINAZIONE - Michela Murgia, *Alla pari*; 10. PRECARIATO - Grazia Verasani, *Agata* - Illustrazioni di Luca Galvani; 11. DISABILITÀ - Matteo B. Bianchi, *Pietro in diretta*; 12. MORTI BIANCHE - Antonio Pascale, *Trasformare il trauma in dolore*.